

# Oggi scendono in lotta gli edili e i braccianti

## Lo sciopero generale tra il 10 e il 15 gennaio

### Il direttivo del 19 varerà l'autoregolamentazione del diritto di sciopero

ROMA — Oggi tocca agli edili, ai braccianti e ai lavoratori dello spettacolo, giovedì ai metalmeccanici, venerdì ai tessili e ai lavoratori della scuola. Le lotte delle categorie proseguono a ritmo intenso, mentre si profila un nuovo sciopero generale. La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil, nella riunione di lunedì scorso, ha deciso, infatti, di proporre al direttivo unitario (convocato per il giorno 19) di sostenere la vertenza col governo su fisco, assegni familiari, pensioni, tariffe, investimenti per la casa e Mezzogiorno, con uno sciopero generale, questa volta di 8 ore e compresi i servizi (salvo, ovviamente, quelli di emergenza). E' probabile che la giornata di lotta abbia luogo tra il 10 e il 15 gennaio.

Il direttivo si annuncerà anche su una proposta di autoregolamentazione del diritto di sciopero, elaborata da una commissione unitaria, che si muove essenzialmente su 4 linee:

- 1) Le categorie debbono comunicare le decisioni sulle azioni di lotta alle strutture territoriali competenti;
- 2) Le strutture investite della decisione dovranno valutare anche in rapporto a situazioni particolari e ad altri eventuali scioperi concomitanti, formulando (con la maggioranza delle due terzi) eventuali osservazioni e proposte alternative rispetto alla data o alle modalità;
- 3) in questo caso la categoria dovrà riesaminare la decisione anche se ha la



possibilità di confermare la propria posizione; 4) in caso di mancato rispetto di questa procedura, potranno essere attuate le sanzioni previste dagli statuti delle categorie o delle confederazioni che riguardano i dirigenti, mai i lavoratori.

Proprio per la rilevanza delle decisioni che dovranno essere assunte e le possibili conseguenze politiche, alla riunione del direttivo parteciperanno anche i gruppi dirigenti delle organizzazioni di categoria e territoriali. Sarà, quindi, quasi una assemblea di quadri. Se la riunione della segreteria di lunedì «ha sciolto» — come sostiene Larizza, segretario confederale della Uil, incaricato di svolgere la relazione al direttivo — il falsamma tra chi era favorevole allo sciopero generale e chi no, restano anche, all'interno del movimento sindacale, dei destinguo dettagli evidentemente dalla preoccupazione di non disturbare gli attuali equilibri politici. Larizza sostiene che il problema resta «di collegare l'azione ai risultati, senza permettere che esistano elementi di contorno su questa o su un'altra formula di governo». Per Delipiano, segretario della Cisl: «Non facciamo lo sciopero generale perché il governo stia su o perché cada». Per Benivogno, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, «non può durare l'attuale mal-governo di Cossiga: meglio una crisi di governo, pur gravida di incognite, ma capace di far uscire i partitelli dall'

immobilismo attuale, che il logoramento progressivo della situazione economica e sociale». E Benvenuto sottolinea con le forze più vive del Paese.

Certo, il sindacato — come ha detto ieri Lama a Roma — non ha il compito di «fare o disfare i governi». Ma «i lavoratori non lasceranno affondare l'Italia». Il segretario generale della Cgil ha sottolineato come nel vuoto politico, i problemi mariscono e diventano più difficili. «Così — ha aggiunto — non si può più andare avanti e il sindacato non può più compromettere la sua credibilità per l'esistenza di un governo sempre più incredibile». D'altra parte, l'autonomia del sindacato «si difende soltanto partendo dagli interessi dei lavoratori, facendo delle scelte chiare e assumendosi per intero la responsabilità di una lotta anche se dura».

In questo senso, lo sciopero generale non è davvero contro ignoti. E in discussione non è soltanto la piattaforma che giace sul tavolo del governo. La vertenza, infatti, sollecita scelte di politica economica vere e proprie. Quelle per la casa e le opere pubbliche, ad esempio. Alla vigilia dello sciopero odierno, Muscarelli, Palachini e Truffi, segretari generali della FLC, hanno denunciato come si vada avanti con gli interventi a pioggia «senza una sufficiente verifica socio-economica».

# Cinque proposte Coop per il Mezzogiorno

### Si è aperto ieri a Napoli l'assemblea nazionale della Lega Scommessa meridionalistica del movimento cooperativo

Dal nostro inviato

NAPOLI — «Questo convegno deve rappresentare la risposta storica a Gaetano Salvemini». Così ieri mattina il repubblicano Italo Santoro, della presidenza della lega, ha voluto sintetizzare gli obiettivi dell'assemblea nazionale della Lega delle cooperative e mutue, organizzata sul tema «Sviluppo del Mezzogiorno in una prospettiva europea». In corso, dall'altra sera alla Mostra d'Oltremare e che si concluderà stamane con l'intervento di Umberto Dragone. Perché una risposta storica a Salvemini? Il grande meridionalista sosteneva a proposito del movimento cooperativo nei primi decenni del secolo: esso servirà, scrisse in sostanza, a rafforzare le avanguardie operaie del nord, ma al tempo stesso a dividerle da tutte le popolazioni, soprattutto del Mezzogiorno. Ecco, invece, la scommessa del movimento cooperativo: proporsi come fattore di sviluppo, al servizio di tutta l'economia meridionale.

## Ampia partecipazione lunedì alla giornata sulle pensioni

ROMA — E' stata molto ampia la partecipazione dei pensionati e dei lavoratori alla giornata nazionale di lotta che si è svolta il 10 dicembre. La mobilitazione, accanto alle richieste comuni a tutto il movimento (la giornata di lotta dei pensionati si è infatti svolta nell'ambito del programma deciso dalle Confederazioni all'indomani dell'ultimo sciopero generale) aveva al centro il tema della riforma previdenziale.

Le manifestazioni maggiori si sono svolte a Firenze, dove ha parlato il segretario dello SPI-CGIL Degli Esposti, a Milano e Roma. Fra le altre iniziative di particolare valore le assemblee di fabbrica al Petroliumico di Forto Marghera, all'Anlo di Pistoia (Matera), alla Carbochimica di Trento, alla Galileo di Firenze. Nuove iniziative sono previste nel corso di questa settimana.

## Ieri il governo ha modificato la Cassa integrazione guadagni

ROMA — Ieri mattina il Consiglio dei ministri ha approvato la nuova disciplina della Cassa Integrazione. Il provvedimento — presentato dal ministro Scotti — è stato unito al decreto legge sulla mobilità approvato dal governo la settimana scorsa.

Le modifiche decise dal Consiglio dei ministri riguardano sia l'intervento ordinario sia quello straordinario. Sono introdotti alcuni limiti al ricorso alla cassa integrazione. Nei casi di ristrutturazione e riconversione il limite fissato è di 24 mesi; diventa di 12 nei casi di crisi settoriali o locali, prorogabili per altri dodici mesi nei casi di crisi aziendale limitatamente alle aziende operanti nelle aree del Mezzogiorno. Cinquecentomila lire (indici) sono, infine, il limite mensile dell'importo dell'integrazione salariale, sia per gli impiegati sia per gli operai.

## A. M. S. E. F. C.

Azienda Municipalizzata Servizi Funebri e Cimiteriali

Via S. Romano, 120 - FERRARA

## Avviso di gara

L'A.M.S.E.F.C. indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- ampliamento del cimitero di Quascho
- L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 518.000.000 (cinquecentodiciottomilioneventimila).

La gara verrà indetta presso l'A.M.S.E.F.C. di Ferrara ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, con ammissione di offerte anche in aumento, al sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.L.C.P.S. 6-12-1947, n. 1601.

Per poter partecipare all'appalto è necessaria la iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria II e per la classe VI fino a L. 1.000.000.000.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questa Azienda, possono chiedere di essere invitati alla gara entro e non oltre venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Rimane salva la facoltà insindacabile dell'Amministrazione di accogliere, o meno, le istanze presentate dalle Imprese per essere invitate alla gara.

Ferrara, il 11-12-1979

IL DIRETTORE - Ing. Daniele Fogli

# Le confederazioni a Cossiga: «Puoi evitare lo sciopero FS»

### Lettera di Lama, Carniti e Benvenuto — Avviare trattative per la riforma ferroviaria — Incontro col governo

ROMA — Settimana pesante per chi viaggia in treno. Da domani sera a lunedì sera sono in programma due scioperi di 24 ore, il primo indetto dagli autonomi della Fisa, il secondo dalla Federazione unitaria di categoria (Fist, Saufi, Sinf) e dal Sindacato (dirigenti). C'è la possibilità e la disponibilità dei sindacati unitari a sospendere l'agitazione. Tutto dipende dal governo che — come hanno scritto ieri Lama, Carniti e Benvenuto al presidente del Consiglio — ha la possibilità di evitare nuovi disagi agli utenti e al paese avviando subito una trattativa con l'obiettivo di giungere in tempi ravvicinati ad un accordo che riguardi contestualmente la riforma delle ferrovie e i problemi contrattuali. Naturalmente, se l'incontro in programma per domani con i ministri Preti e Giannini «si risolvesse ancora una volta con un nulla di fatto», scrivono i segretari generali delle confederazioni a Cossiga — alla Federazione unitaria di categoria non resterà altro da fare che confermare lo sciopero a partire dalle 21 di domenica prossima.

L'obiettivo centrale della vertenza dei ferrovieri è — lo ricordiamo — la riforma

delle ferrovie. Questa è infatti — scrivono Lama, Carniti e Benvenuto a Cossiga — «una esigenza ormai ineludibile nell'interesse generale del Paese poiché è condizione indispensabile per avviare un nuovo assetto nel settore dei trasporti, per risolvere i problemi della qualità, dell'efficienza, della produttività del servizio ferroviario e per contribuire alla soluzione della grave crisi economica». Purtroppo fino a questo momento il governo — scrivono i tre segretari generali — non ha colto «l'urgenza e la necessità di avviare a soluzione il problema, di andare oltre ipotesi di razionalizzazione».

Oltre alla riforma ci sono anche altri problemi di cui i ferrovieri attendono una rapida soluzione. Sono quelli del contratto ponte, cioè degli aggiustamenti economico - normativi fin al 31 dicembre 1980, e quelli la cui soluzione è stata concordata già dall'aprile scorso, ma che sembrano non trovare sbocco in sede legislativa. Si tratta — come si ricorda nella lettera a Cossiga — dei disegni di legge sul piano degli investimenti e sulla capacità di spesa dell'azienda; sulla modifica del Consiglio di amministrazione conseguente al-

# Le Regioni con i chimici contro i «punti di crisi»

### Oggi manifestazione nazionale a Roma - Bloccati tutti i consorzi bancari - I dirigenti Sir parlano di lotte di potere

ROMA — I chimici tornano in piazza. Due settimane dopo lo sciopero nazionale del 28 novembre, che ha aperto la nuova fase di lotte operaie, oggi i delegati dei gruppi danno vita a Roma a una manifestazione nazionale. Il panorama dell'industria chimica è davvero inquietante. Non uno dei consorzi bancari è riuscito a decollare, nemmeno quello della Sir costituito il 22 settembre scorso con tutti i possibili timbrati governativi, mentre incombe la minaccia dei fallimenti (il Tribunale di Milano, ad esempio, ha già fissato per il prossimo 23 gennaio l'udienza conclusiva per la Liquechimica-Liquidosa).

«Intanto — sostiene Vignoni, segretario generale della Fuc — la crisi si aggrava, gli impianti esplodono, uccidono, inquinano, la Montedison introduce anche elementi di volgare provocazione come la cassa integrazione di 630 lavoratori alla Montefibre di Palianza. E il governo resta assente».

La «guerra chimica» si combatte sempre più con armi del terrorismo industriale. A quelle tradizionali (cassa integrazione, licenziamenti, fabbriche chiuse, salari non pagati, manutenzioni

## Amministrate burocraticamente si aggiungono ora

quella più sofisticata della divisione e della contrapposizione all'interno del movimento operaio: Pisticci contro Ottana, Palianza contro Marghera e così via. Si tenta, in questo modo, di trascinare anche il sindacato, già indebolito dal lento aggravarsi della crisi e dall'assenza di una effettiva controparte industriale e dall'altro a ritagliare per coinvolgerlo in qualche modo, o almeno neutralizzarlo, nella spartizione dei salvataggi, soprattutto nel settore delle fibre, ormai vicino al collasso.

Proprio per evitare di trasformarsi in strumento di pressione o, tutt'al più, di mediazione, il sindacato si è mobilitato rilanciando le scelte della programmazione di settore e le esigenze di riconversione e qualificazione dell'apparato produttivo. Scelte ed esigenze che proprio l'impatto attuale rende più che mai urgenti. Attorno a questa linea i chimici sono scioperati e si stanno a riannodare i fili dei tanti «punti di crisi» ma ad aggregare nuove forze. Non a caso la giornata di lotta odierna si concluderà con una conferen-

# La Banca d'Italia tratta. Assicredito no

ROMA — I lavoratori delle aziende di credito hanno iniziato lo sciopero da martedì 12, decise anzitutto per azienda. Sono escluse Casse di Risparmio e Casse rurali che hanno firmato gli accordi. Anche la Banca d'Italia sembra pronta all'accordo che potrebbe essere concluso nell'incontro di oggi. Solo l'Assicredito e gli apparati delle imposte hanno assunto posizioni ostinate nel tentativo di limitare la contestazione in azienda. C'è chi mette in relazione le resistenze di questa parte dei bancaristi con un gioco di rifare il tavolo delle trattative. E' probabile che il cambio di una mediazione. Il sospetto dell'intrigo e la lunga durata degli

# Dossier della Fiat su 11 licenziati

### E' al vaglio del magistrato - Il ricorso Flm documenta il disegno aziendale

Torino — Sul fronte giudiziario, il caso FIAT continua a muoversi su binari paralleli. Mentre è attesa per venerdì l'udienza in pretura nella quale dovrà essere discusso il ricorso contro l'azienda per comportamento antisindacale, promosso dalla Flm in base all'art. 28 dello Statuto dei lavoratori, ieri funzionari di Corso Marconi hanno consegnato al procuratore aggiunto Toninelli i dossier relativi a 11 licenziamenti sui quali è stata aperta un'inchiesta penale. Si tratta di un lavoratore che era già stato oggetto di un provvedimento disciplinare in precedenza e del dieci operai di cui il secondo è stato licenziato in modo eque. I licenziamenti erano stati trasmessi alla Procura della Repubblica. Il procuratore, chiamato a verificare se in alcuni degli addetti mossi dalla FIAT ai licenziati si potevano configurare dei reati perseguibili penalmente, aveva chiesto all'azienda degli elementi probatori. Il materiale presentato dalla FIAT consisterebbe in una «ampia documentazione» contenente fra l'altro l'indicazione di persone che, si dice, sarebbero in grado di riferire fatti e circostanze. Il magistrato dovrà vagliare questi documenti e decidere, nei prossimi giorni, circa l'avvio o meno dell'istruttoria penale vera e propria.

Torniamo al ricorso, elaborato dal collegio dei legali del sindacato che patrocinia 50 dei 61 licenziati. Tutta la condotta tenuta dalla FIAT, si afferma, è stata «una serie di atti antisindacali». Il licenziamento operato dal «Giornale» di Montanelli, «A pochi giorni dall'assassinio di Carlo Ghiglieno (il dirigente trucidato dalle Br a Torino, n.d.r.) la FIAT soppesò gli operai per la violenza in fabbrica». E in «Gazzetta del Popolo», qualche giorno dopo, insisteva: «La FIAT e il terrorismo — con i 61 se ne andrà la paura?».

Con questa condotta abile e insinuante, la multinazionale dell'auto mirava da un lato a colpire l'immagine del sindacato e dall'altro a creare un appoggio di opinione alla sua decisione di non riprendere più le assunzioni attraverso la richiesta numerica.

«L'assassinio della FIAT», titolava il «Messaggero» del 10 ottobre, dando notizia delle sospensioni «spiegate» dalla direzione aziendale in termini quanto mai approssimativi e perciò vaghi: «L'assassinio di Ghiglieno è stato il risultato di un'azione di terrorismo operato dal «Giornale» di Montanelli. «A pochi giorni dall'assassinio di Carlo Ghiglieno (il dirigente trucidato dalle Br a Torino, n.d.r.) la FIAT soppesò gli operai per la violenza in fabbrica». E in «Gazzetta del Popolo», qualche giorno dopo, insisteva: «La FIAT e il terrorismo — con i 61 se ne andrà la paura?».

Per costruire il «caso» e strumentalizzarlo, dunque, l'azienda ha messo insieme episodi assolutamente non omogenei e lontani nel tempo, diversi per natura e gravità. Ed è falso che sia giunta alla clamorosa decisione dei licenziamenti per riportare l'ordine» nella fabbrica perché «se disordine e violenza c'erano, solo dei provvedimenti disciplinari precisi e immediati avrebbero corrisposto a quello scopo. La verità è che alla FIAT, afferma l'Flm chiedendo la condanna di questi comportamenti, interessa assai di più denigrare e indebolire il sindacato che combattere violenza e terrorismo. Ora dovrà essere il giudice a pronunciarsi».

## Le quotazioni dell'oro a 446 dollari l'oncia

ROMA — Messico: vendite di dollari ornate da paesi del Medio Oriente hanno fatto scendere le quotazioni. In Italia il dollaro ha chiuso a 415 lire ma contro le altre valute è andato molto peggio. Il riflesso si è avuto nella quotazione dell'oro, che ha raggiunto i 446 dollari l'oncia, battendo ogni primato precedente. Il dollaro è sotto pressione non solo per gli avvenimenti iraniani ma anche per il proseguimento dell'alto livello di inflazione negli Stati Uniti.

## Pier Luigi Albini segretario generale della Cgil-Ricerca

ROMA — Il compagno Pier Luigi Albini è il nuovo segretario generale del sindacato ricerca della Cgil. E' stato eletto dal Consiglio generale del sindacato in sostituzione del compagno Enrico Ferienghi. Il massimo organo della

## Ricerca-Cgil ha proceduto anche ad un riassetto e rafforzamento della segreteria e del direttivo. Il compagno Alberto Adamsi è stato eletto segretario generale aggiunto. Ha deciso inoltre la convocazione di una conferenza d'organizzazione

Ricerca-Cgil ha proceduto anche ad un riassetto e rafforzamento della segreteria e del direttivo. Il compagno Alberto Adamsi è stato eletto segretario generale aggiunto. Ha deciso inoltre la convocazione di una conferenza d'organizzazione

## BREBBIA

Galleria RUSSO - Roma Piazza di Spagna, 1/a

**G.B. CAPUTO**

«Opere recenti ed una sintesi della Mostra antologica Civica Galleria Moderna - Ass. P. L. - Palermo 1978».

dal 12 al 23 dicembre 1979

mauro montali